

REPORT

Il progetto Grande Guerra rappresenta l'opportunità per rinnovare il dialogo con gli enti istituzionali sui temi della catalogazione, sia attraverso la sottoscrizione di accordi formali, sia mediante la condivisione di contenuti (strumenti, banche dati). Attorno a questo progetto può muoversi la partecipazione di diversi attori, istituzionali e non, (amministrazioni locali, università ed enti di ricerca, associazioni, imprese culturali e della filiera turistica), che nella diversità di interessi (conoscitivi, scientifici, sociali, commerciali, ecc.) sono impegnati nella produzione di contenuti e hanno da tempo avviato attività di censimento e valorizzazione dei monumenti ai caduti che possono trovare modalità di interazione con il catalogo generale e con le attività promosse e coordinate dall'ICCD. Grande Guerra, ad esempio, ha dato la spinta alla ripresa delle relazioni con la Regione Veneto, sia per quanto attiene la formalizzazione di un accordo, sia per l'apertura alla condivisione del catalogo regionale. E' auspicabile che questo dialogo rappresenti un modello relazionale da replicare nei rapporti con altre realtà istituzionali.

Si è partiti, dunque, da queste considerazioni per cogliere lo stato dell'arte delle relazioni istituzionali fra il Ministero e le Regioni e per indagare come queste ultime vadano programmando le proprie attività di catalogazione (indagini conoscitive e schedatura dei beni culturali) e relativi i contenuti comunicativi attraverso i siti istituzionali (sistemi informativi, pagine istituzionali degli assessorati alla Cultura, ecc). Le prime riflessioni evidenziano diversi approcci metodologici e operativi alla catalogazione e la scheda presentata vuole proporsi come prima ricognizione della situazione in atto e, soprattutto, come strumento di lavoro per avviare indagini conoscitive più approfondite e dirette con le Regioni.

Innanzitutto, sono evidenziate sinteticamente le relazioni attivate fra il Ministero e le Regioni attraverso la stipula di intese istituzionali nell'ambito dell'attività catalografica. Gli accordi sottoscritti mirano, nella maggior parte delle stesure, a promuovere modalità di collaborazione fra gli Enti, in vista della realizzazione di sistemi informativi per la catalogazione integrata dei beni culturali e paesaggistici a livello regionale, in stretta connessione con il catalogo nazionale (SigecWeb). Nelle diverse formulazioni si esplicita l'impegno alla condivisione dei processi di catalogazione, all'utilizzo di strumenti e metodi che afferiscono agli standard normativi e catalografici elaborati dall'ICCD e si promuovono modalità di integrazione, interoperabilità e scambio dei dati.

La concretizzazione di tali accordi si riflette attualmente in una diversità di orientamenti e risultati.

La consultazione delle banche dati regionali, ove consentita dai siti istituzionali, ha evidenziato situazioni più o meno virtuose, espresse nell'eterogeneità di presentazione delle schede di catalogo, nella difformità della terminologia e dei tracciati utilizzati, nelle diverse scelte comunicative. Nello specifico, sono state condotte interrogazioni dei cataloghi regionali riferite ai monumenti ai caduti e alle lapidi commemorative della Grande Guerra, con risultati estremamente diversificati che vanno dalla presenza di numerose schede (cfr. Friuli, Marche, Veneto), all'assenza totale di beni schedati. La ricerca ha individuato schede non presenti nel catalogo generale (Sigec), fornendo così un risultato concreto sulla possibilità di acquisire dati per implementare il sistema di catalogazione nazionale (cfr. Marche, Veneto).

La scheda ha fornito, pertanto, un quadro dell'attuale produzione catalografica, basato solo sulle informazioni pubblicate direttamente dagli Enti regionali, non ha l'obiettivo di giungere a considerazioni definitive, bensì intende rappresentare esclusivamente una base di lavoro per individuare spazi di collaborazione con le Regioni.

In definitiva, la presenza di un sistema di catalogazione regionale che adotta gli standard ICCD non è solo il risultato operativo di una relazione in atto fra l'amministrazione centrale e gli altri livelli di governo, ma è anche il segnale della presenza di attori istituzionali che possono figurare come interlocutori privilegiati per lo sviluppo della catalogazione e la diffusione dei contenuti al grande pubblico. Con il progetto Grande Guerra si può fornire uno stimolo all'avvicinamento a realtà istituzionali più promettenti, elaborando, grazie alla regia partecipata dell'ICCD, modalità condivise di programmazione dell'attività di catalogazione.

Tirocinante: Anna Tanzarella
Funzionario responsabile: Elena Plances